

TESTIMONE Il partigiano 96enne ha parlato a settanta ragazzi

# «La mia guerra ai nazifascisti» Ambrogio Riboldi all'Einstein

■ L'Einstein incontra Ambrogio Riboldi uno degli ultimi partigiani brianzoli, che a 96 anni racconta ancora dalla sua viva voce la sua esperienza per liberare l'Italia dai nazifascisti.

Venerdì mattina per celebrare la ricorrenza della Giornata della Memoria Riboldi è stato accolto nell'istituto scolastico di via Adda da un lungo applauso da parte degli studenti che tenevano in mano il libro «Il partigiano Ambrogio». Il presidente onorario dell'Anpi di Arcore all'incontro con più di 70 ragazzi e alla presenza della preside Antonella Limonta e di alcuni insegnanti dell'istituto Einstein ha raccontato la sua esperienza, ha fatto riflettere sulla Resistenza, sul Fascismo, sul Nazismo, sulla storia del passato e sulla storia attuale, stimolando i ragazzi che gli hanno rivolto domande interessanti.

Ancora una volta il partigiano con la sua passione ha coinvolto emotivamente questi giovani incitandoli a lottare sempre tutta la vita per la pace, la democrazia e la libertà. La professoressa Viviana Di Marco con due



Ambrogio Riboldi con alcuni studenti dell'Einstein

ragazzi ha letto alcune lettere dei condannati a morte di giovani partigiani.

Un momento sicuramente toccante che ha fatto riaffiorare i ricordi di Riboldi che ha vissuto in prima linea le operazioni di liberazione dell'Italia dopo l'8 settembre 1943 e l'armistizio. Una testimonianza quella del partigiano arcorese che ha colpito molti studenti che hanno potuto ascoltare da chi era presente sul campo più di 70 anni fa com'era la Brianza e il bel Paese durante la seconda guerra mondiale.

«Un grazie di cuore va alla professoressa Viviana Di Marco per aver organizzato questo incontro con grande impegno e passione - ha fatto sapere l'Einstein -. Abbiamo inoltre invitato il signor Riboldi ad un successivo incontro con i ragazzi della 5a in occasione del 25 aprile».

Ormai Riboldi da tanti anni è tornato nelle scuole del territorio per spiegare come alcuni valori come la democrazia siano stati il risultato di una lotta portata avanti proprio da chi ha voluto ribellarsi ai nazisti e fascisti. ■ M.Bon.